Anno IX. N. 47[illegible] Udine - Sabato [illegible] Dicembre 1904 Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

L'altro... teppismo

In un mio articolo, parlando del *teppismo* e di quelle altre forme criminose, che infestano, al pari della *maffia* e della *camorra*, le regioni settentrionali e centrali dell'Italia, dicevo che mi sarei occupato di quell'altro teppismo che in coda di rondine, ammorba tanta parte della vita sociale italiana.

Dicevo altresì che questo *teppismo in guanti gialli*, che s'infiltra ovunque e striscia specialmente nelle anticamere dei potenti, vale l'altro che maneggia il coltello, s'industria colle chiavi false, esercita atti di brutale vandalismo nei centri, che pure si rivelano più evoluti. Oggi debbo anzi dire che il teppismo dai modi signorili, dalle forme insinuanti, che ha fatto della *raccomandazione* una lucrosa speculazione, che s'impone in nome di sette politiche o religiose, è assai più micidiale del teppismo volgarmente criminoso. Bastano poche osservazioni in appoggio di questa mia asserzione.

Dal teppismo volgare la società può riuscire a proteggersi e a difendersi: il nemico è scoperto, ve lo trovate quasi sempre di fronte, tanto più che una tra le sue caratteristiche fondamentali è l'audacia, l'ostentazione della forza brutale.

Ma chi può difendersi dalla violenza mascherata, dalla sopraffazione vellutata, dalla prepotenza, che vi opprime e vi schiaccia, senza talora manco snidarne le fonti?

Bisogna fare, come io ho fatto le cento volte (e anche di recente a proposito della legittima *agitazione* dei poveri impiegati della famiglia giudiziaria), e cioè studiare sul vivo e con pensiero amoroso il malcontento dei tanti proletarii che gemono all'ombra dello Stato, per comprendere quali e quanti radici micidiali abbia questo teppismo signorile, che alimenta il favoritismo, tronca la carriera ai più degni, di cui deprime ed avvilisce la psiche.

Bisogna interrogare tutti coloro, che, onesti, vissero nella ingannatrice illusione, che solo il vero merito possa farsi strada e trionfare. E' proprio il caso di esclamare con Giovanni Huss: *O sancta semplicitas!*

Il grosso volume delle promozioni immeritate, dei traslochi contro giustizia, delle punizioni sfornite d'ogni senso morale, dei grossi scandali bancari, delle truffe tanto audaci quanto abilmente architettate e tanto che appena sfiorano la copertina del codice penale, è il miglior esponente di questo teppismo inguantato, profumato, talora protetto dalla scintillante medaglietta parlamentare, che però, come ben si vede, è fratello carnale della maffia e della camorra di alto bordo.

Un impiegato, che abbia avuto l'onesto ardire di non piegare la schiena ai desiderii immorali e prepotenti di un moderno Don Rodrigo, un magistrato, che in virtù della sua coscienza moderna si permetta di armonizzare la scienza con l'umiltà, che — per dirla con Bovio — si sente *«d'esser uomo de' suoi tempi»* e quindi non voglia transigere con le idealità sociali che lo infiammano; un funzionario che non si rassegni alla parte del fantoccio, o del Battirelli, che si ribelli onestamente a tutte quelle svariate ingiustizie burocratiche, immortalate da Vittorio Bersezio nelle *«Miserie di Monsù Travet»*; il docente che non pieghi il cervello al rettoricume della scienza parolaia, che annebbia in gran parte gl'intelletti dei nostri poveri scolari: tutte queste oneste persone, che hanno la dignità del loro sapere e della loro coscienza, bene spesso sono vittime del teppismo, che con forme più o meno larvate, impera in tutta Italia, è fonte di amare delusioni, soffocatore di nobili energie, donde quel malcontento, che non fa a meno di recare grave nocumento a tutti i pubblici organismi dello Stato.

Se avrò tempo e vita, è mio intendimento illustrare in un volume *ad hoc* questo teppismo, che ha creato tante vittime, fatto versare tante lacrime, perchè protesse quasi unicamente gli inetti, gli *arrivisti*, coloro, che Balzac magistralmente definì «gli uomini arbusto». Ne raccolgo da tempo il materiale, grondante lacrime e sangue, e avrò forse modo di far rifiorire il sorriso sulle smunte labbra di certi *eroi della soffitta*, che ebbero il loro glorioso cantore in Aurelio Costanzo.

Nelle anticamere dei potenti, codesti teppisti in guanti gialli esercitano la loro deleteria influenza per vendetta, per favorire il beniamino, ben sapendo che il favore conseguito per questi sarà offesa per un altro. Essi si impongono con tutte le armi — e sono molto micidiali — di cui sono in dominio: conosco l'arte sottile della corruzione venale e di quella psichica che si alimenta di adulazioni, di vanità accarezzate, e, quando occorra, sanno pure imporsi con le minacce, con lo spauracchio dello scandalo, dell'articolo velenoso.

Ora, ditemi, tra il teppista volgare, che compie un atto di vandalismo, che per solo impulso criminoso percuote un inerme, attenta all'altrui personale integrità a fine di dar di piglio agli averi agognati, e questo teppista, ben vestito, dal sorriso gentile, dal linguaggio mellifluo, che vi stringe la mano, mentre nell'animo calmo già medita il vostro danno, quello dei vostri cari, quale il peggiore, quale socialmente il più terribile? La risposta non può davvero esser dubbia. Meglio, cento volte meglio, il teppista in *blouse* lacera, dal volto alcoolizzato, dai modi brutali, che tosto vi consigliano la prudenza e la difesa ardita, che l'altro insinuante, genialmente chiaccherino, che vive di frode nascosta, che è potente — talora arcipotente — che ficca ovunque lo zampino ladro: ladro di onore, di carriere, di pane, di pace, di tutto ciò insomma, che è base della vita umana, e contro il quale non riuscite quasi mai a difendervi, che anzi perverrete a scoprire quando la sventura vi avrà inesorabilmente colpito.

O che proprio ancora debba essere in onore quel moralissimo principio bandito dal famoso nipote di Paolo IV, il cardinale Carlo Caraffa, che pare dettasse lezioni di onestà alla Corte di Enrico II: *«Mundus vult decipi, ergo decipiatur?»* Dovremo ancora con il buon Metastasio esclamare: *«Dove forza non val, giunga l'inganno?»* Purtroppo il regno del teppismo signorile è cotanto trionfante, da doversi concludere che Caraffa e Metastasio hanno pur oggi — e come! — seguaci gloriosi, specie se escono da certe chiesuole politiche, scientifiche, che preventivamente scomunicarono e dannarono all'ostracismo quanti non la pensano come loro.

Il lavoro per sconfiggere questo teppismo, è ben maggiore di quello che necessita per debellare l'altro.

Per questo bastano un po' di coraggio personale, una polizia bene organizzata (monda però da ogni tabe politica), il diffondersi dell'educazione, lo studio assiduo per diminuire la miseria; per l'altro la riforma dei costumi in alto, la lega degli onesti per proteggere il vero merito, la chiusura in eterno delle anticamere dei potenti — dove quasi sempre, hanno libero accesso — l'amore della giustizia divenuto unico cardine della vita sociale. Che po' po' di lavoro, eh? Educhiamo i nostri figliuoli in modo, che sappiano eseguirlo, e anche sul regno di questo teppismo tramonterà il sole.

Lino Ferriani
Procuratore del Re

SOLDATI ATTENDENTI

Molte volte si è parlato della convenienza di abolire nell'Esercito il servizio di attendente. Raccomandazioni in tal senso sono state fatte anni addietro anche alla Camera dei Deputati, e fra altri, un distinto e colto ufficiale superiore scrisse in proposito un opuscolo, dimostrando che l'abolizione del soldato attendente è opera eminentemente morale, ed ancora un'economia allo stesso bilancio della Guerra.

Ma l'inconveniente è poi stato trascurato o per lo meno è parso di non possibile rimedio; e così circa 18 mila soldati continuano a far il servizio dei bambini, portano cavoli ed insalate per le vie, biglietti di appuntamenti, fanno i domestici alle signore, o peggio.

Difatti chi è l'attendente? Per l'ufficiale scapolo è un soldato come tutti gli altri, soltanto un po' più ordinato, un po' più svelto: fa la camera dell'ufficiale, pulisce la sciabola, lustra gli stivali, spazzola gli abiti, qualche volta porta l'ordine del giorno, e molte volte porta le lettere del proprio ufficiale alla signora o signorina *di via tale, numero tale*, e ne riporta la risposta profumata.

Di quando in quando va alle manovre; l'ufficiale vorrebbe che vi intervenisse sempre; ma spesso deve fargli un biglietto di *non intervento*, perchè la Signora preferita vuole così; essa deve mandarlo dalla modista, dalla sarta, dal farmacista. Nel rapportino di presenza, il furiere segna un soldato di più alla spesa, e la cosa passa liscia. Frattanto nelle ore libere dalla caserma, dalla stanza e dalla dama, coi compagni e colle compagne enumera i biglietti portati e riportati, le visite vedute, fa descrizioni di bianchette, magre, alte, bionde e brune, vecchie e giovani, con forti dosi di immaginazione, e insieme fanno tutto un esercizio di chiose, di critica, di arguzie e di risa.

Per l'ufficiale con famiglia, l'attendente è un soldato anzitutto di aspetto piacevole, perchè la signora non può, non deve vedersi dinanzi una faccia antipatica; appartiene ad un Distretto da lei preferito; è manieroso; porta bene la divisa. Sa bene fare la spesa e benissimo la cucina; lava, stira, cuce, fa il bucato; è un perfetto domestico di casa.

Ma il soldato è chiamato per imparare la disciplina nelle file, per addestrarsi nel maneggio dell'*arma*, per esercitarsi nelle marce di resistenza, per mirare e colpire giusto, per sapere difendere la patria se ce ne fosse il bisogno: faccia adunque il soldato, non il servo, non il cuoco, non il bambinaio. Agli ufficiali si dia un'indennità proporzionata al *grado* e alle *famiglie*, e la riforma sarà benedetta.

Audax

Un decalogo

L'elezione di Roosewelt a Presidente degli Stati Uniti, seguita con tanta imponente manifestazione della educazione civile e politica degli americani, ci richiama al pensiero questo *decalogo* di Jefferson, che compendia in sè appunto le virtù per qui i popoli avanzano sani, forti, giocondi verso la prosperità intellettuale ed economica:

1. Non rimandare, giammai, a domani, quello che puoi fare oggi.
2. Non cercar, mai, aiuto altrui, nelle opere, che tu, solo puoi compiere.
3. Fa conto, soltanto, sul danaro, che hai guadagnato.
4. Non acquistare, mai, quelle cose, che non ti servono: non ti vale la scusa che vadano a buon mercato.
5. La vanità e l'orgoglio ci stimulano più della fame; più che il freddo; più della sete.
6. Non ti lamentar mai di aver troppo poco mangiato.
7. Niente affatica, se si compie di buon grado.
8. Piglia ognora, le cose pel buon verso.
9. La malinconia ci vien sempre dai dolori, che non ci aspettiamo.
10. Se sei provocato, prima di parlare, pensa dieci volte; se sei in collera, pensa cento volte.

Maestri, educatori che ci leggete, fate imparare questi virili e sani precetti ai vostri figli, ai giovani che non ascoltano. Essi sono i depositari dell'avvenire di questa cara Patria nostra!

Quanto costa un soldato

Ogni soldato, strappato alla famiglia cui sarebbe di valido appoggio, tolto al lavoro fecondo dei campi e dell'officina, costa ai contribuenti lire 1535.

Ogni suddito italiano, poi paga lire 11 per mantenere l'esercito.

«Popolo!... tu non sarai veramente difeso che da coloro che avranno il coraggio di dire la verità, anche quando sembrerà che le circostanze comandino il silenzio».

Robespierre.

La solenne commemorazione patriottica di ANTONIO ANDREUZZI

Navarons, la gentile e forte patria di Antonio Andreuzzi, ha sciolto degnamente il suo debito, onorando solennemente la memoria del grande suo figlio, in ricorrenza del primo centenario della sua nascita.

La vita di Antonio Andreuzzi è tutto un poema di virtù, di sacrifizii, di eroismi, e questo fulgido poema fu rievocato con alata parola nello splendido discorso pronunciato dall'egregio sig. Ruggero Zotti, che adornò in questi giorni le colonne dell'amico *Friuli*, e che speriamo i giovani avranno letto con amore, e servirà loro di sprone a magnanimi incitamenti a prò della patria dilotta.

I fortunosi moti del risorgimento nazionale del 48 e del 59 trovarono in prima linea questa tempra ferrea di uomo, che fu legato d'intima amicizia con Mazzini, Garibaldi, Cairoli e quanti altri patrioti illustri la storia della redenzione italiana, ricorda a caratteri d'oro.

I memorabili moti friulani del 1864, s'impersonano, per dir così, in lui, e segnano la pagina più alta della sua vita.

Antonio Andreuzzi lasciò anco morendo un esempio del suo carattere fatto di convinzioni profonde ed indistruttibili.

San Daniele, dove morì, gli tributò imponenti onoranze funebri, prettamente civili, come egli aveva imposto.

La bara del grande cospiratore, del soldato, del filosofo, fu però con reverente affetto seguita, anche da un prete: Don Giuseppe Buttazzoni, che osò in tal modo sfidare le ire vaticanesche, e merita perciò di essere qui ricordato.

Forte terra invero il nostro Friuli, che vanta pure oltre, all'Andreuzzi, altri eroi, come il Cella, il Tolazzi, il Giotti, il Zacchè, il del Zotto, il Michelini, per dir solo dei maggiori, che così generosamente versarono il loro sangue per il riscatto della patria.

Un spione russo arrestato a Zurigo

La colonia russa a Zurigo si è aumentata in modo considerevole dalla immigrazione numerosa dei riservisti e dei disertori che preferiscono l'esilio al rischio di farsi ammazzare in Manciuria.

Mercoledì sera ebbe luogo una imponente riunione di russi al Tivoli per discutere sull'adesione a darsi da parte della organizzazione di Zurigo al convegno di Parigi.

Durante la discussione fu specialmente notato un individuo alto, biondo, forte.

A un dato momento, una voce accusatrice seguita da altre sei, si levò accusando l'individuo d'essere una spia e un agente provocatore al servizio della polizia russa. Fu infatti riconosciuto per certo Simionow, di Jamara, che aveva fatto lo spione a Kichinew. Un vegliardo, ex-operaio in una fabbrica, riconobbe nel tristo individuo, l'antico persecutore e il suo denunciatore. Simionow si trovò a mal partito in quell'assemblea infuriata. Prevalsero però i buoni consigli e lo spione fu rinchiuso e custodito in una camera.

Avvertita la polizia zurighese, questa procedeva all'arresto del Simionow, il quale non seppe smentire le accuse mossegli.

Egli risiedeva a Zurigo da alcuni mesi ed ora riuscito a cattivarsi l'amicizia di parecchi socialisti russi. Fingeva di studiare ingegneria al Technicum di Winterthur.

Come sarà accolto il progetto sul divorzio

Si assicura che quando gli on. Berenini e Borciani ripresenteranno alla Camera il loro progetto sul divorzio, la destra chiederà che non venga preso in considerazione.

Il Governo si asterrà di intervenire, preferendo in questa questione, mantenersi perfettamente neutrale.

Il convegno regionale veneto

per i fatti di Innsbruk

La Sezione della «Trento-Trieste» di Venezia con nobile iniziativa ha indetto pel giorno 18 del corrente mese un solenne convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria, invitando a prendervi parte tutti i senatori o deputati del Veneto, le autorità municipali, le associazioni politiche, patriottiche, sportive e più ragguardevoli cittadini, sollecitandoli a mandare la loro adesione e ad intervenire al convegno che sarà una manifestazione dignitosa ed una affermazione potente del sentimento d'italianità della regione veneta.

Per le adesioni e per la richiesta delle tessere necessarie onde avere accesso al Convegno stesso, rivolgersi al Comitato Direttivo pel *Convegno Regionale Veneto di protesta contro i fatti d'Innsbruck*, presieduto dal conte Pietro Foscari di Venezia.

LA SETTIMANA STORICA

5 dicembre 1746 — Il ragazzo Balilla, novello David, lancia il suo sasso e Genova è liberata dagli austriaci.

6 dicembre 1882 — Muore a Parigi il grande filosofo umanitario, Louis Blanc, l'amico affezionatissimo di Giuseppe Garibaldi.

7 dicembre 1856 — Francesco Bentivegna e Salvatore Spinuzzi sono fucilati a Mezzojuso.

8 dicembre 1856 — Agesilao Milano tenta di uccidere il tiranno Ferdinando II di Borbone.

9 dicembre 1849 — La Camera Romana, sotto il Triunvirato di Mazzini, Saffi e Campanella vota la costituente.

9 dicembre 1882 — Muore a Firenze, Federico Campanella, l'immacolata patriota, Triumvire della gloriosa repubblica romana, spenta da Napoleone III, il vinto di Sédan.

10 dicembre 1846 — Genova, dopo fiera lotta, scaccia gli austriaci.

10 dicembre 1858 — Muore in Lombardia, il dolcissimo poeta Tommaso Grossi, autore del «Marco Visconti», il romanzo storico, il più artisticamente bello, dopo «I promessi Sposi» del grandissimo Manzoni.

Il libretto personale sanitario

Nel numero precedente abbiamo veduto, come l'igiene con le sue varie azioni sul genere umano, sulla sua riproduzione, sulla sua attività di lavoro psichico e manuale, rappresenti la grande leva, dalla quale unica è sperabile un sollevamento dell'equilibrio sociale, e di quel generale benessere, che forma l'ideale, non raggiunto, di tutti i filantropi.

L'igiene, in questo rapporto, deve esser divisa in due grandi parti: quella sociale, e l'igiene individuale.

Finora i governanti si sono occupati pressochè esclusivamente della prima, viste le difficoltà di curare quella personale, senza notare, come l'una e l'altra abbiano infiniti punti di contatto, e di tale natura da potersi dire, esser l'igiene dell'individuo la base dell'igiene di Stato.

La funzione sanitaria del libretto del Cavazzani si rivela dapprima a favore dell'individuo; e la sua influenza sulla società s'esplica in parte appunto per il beneficio apportato all'elemento costituente la società stessa, l'individuo, ed in via indiretta, perchè offre il mezzo ai poteri pubblici di conoscere con esattezza le attitudini e le tendenze delle singole persone, e prese come unità, e considerate nella massa coi mezzi forniti dalla statistica.

Prima però di procedere, sarà bene che conosciamo come sia composto questo libretto sanitario.

Il libretto personale sanitario è una pubblicazione in 8° su carta di filo, intesa a dargli una resistenza assoluta, quasi eterna, all'uso al quale dovrà andar soggetto lungo tutta la vita del possessore.

Dopo una sobria introduzione v'è in esso riportato il modulo d'un comune certificato di nascita, al quale seguono un quadro per raccogliere gli elementi della storia dei genitori, interessanti per ragioni ereditarie, ed un secondo quadro per dati più modesti, in rapporto agli avi ed ai parenti più stretti.

Poi v'è un questionario relativo al concepimento ed alle fasi di nascita, e vi sono note sanitarie riflettenti lo sviluppo fisiologico e patologico del bambino nel primo anno di vita; ed in modo più succinto, nei primi quattro lustri di esistenza.

A queste sono interpolati due schemi per indicare l'epoca di comparsa dei vari denti, i moduli dei certificati di vaccinazione e rivaccinazione, e quelli per le visite mediche di ammissione alle scuole, all'esercito ecc.

Non tutte queste visite son oggi obbligatorie, ma lo saranno tra breve ovunque; come lo sono già nei centri più progrediti; ed in tal modo quei dati che oggi si raccolgono con vantaggio momentaneo, avranno una azione duratura nell'esistenza dell'individuo.

Vi sono pure i moduli per quelle brevi note scolastiche, professionali e relative all'igiene sessuale, che possono illuminare la mente del medico sullo sviluppo complessivo del giovane; e questi sono seguiti da una grafica, dove al 20° anno, con tracciati e simboli, si riesce a porre in evidenza, su un solo foglietto, le caratteristiche principali della vita fino ad allora vissuta.

Nel modello femminile si trovano un diario mestruale, ed uno specchietto per le funzioni di maternità; mentre nel maschile v'è una pagina destinata al servizio militare. Ambedue contengono inoltre un quadro per le malattie successive al 20° anno, ed uno pel peso corporeo; note coniugali, gli schemi per due visite mediche pel caso di malattie gravi, modificanti grandemente le condizioni fisiche del malato, e da ultimo alcuni foglietti in bianco, per le note esplicative diffuse, richieste dai singoli casi.

Nel prossimo numero vedremo quale importanza il libretto debba avere nei riguardi dell'individuo.

In vendita presso i F.lli Tosolini, Udine. — Si spediscono verso L. 1.— franchi di posta.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Cittadina

Deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri sera la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le norme del referendum per l'impianto d'un forno municipale per la fabbricazione del pane e stabilì che la votazione segua il giorno 8 del gennaio p. v. tenuto conto che rendesi necessario un non lieve lavoro di preparazione.

Deliberò di concedere alla Casa delle Derelitte un sussidio di libri ed oggetti scolastici fino alla concorrenza di lire 150.

Deliberò di far aprire i primi archi del porticato di accesso al Castello, murati dagli Austriaci per formare una stanza ad uso corpo di guardia e di incaricare l'ufficio tecnico a presentare il preventivo della spesa relativa; dispose contemporaneamente le pratiche per ottenere dall'Ufficio Regionale dei Monumenti il nulla osta per la esecuzione del lavoro stesso, nonchè per la demolizione della casetta a ponente del Castello, detta dell'Auditorato, già votato dal Consiglio Comunale con atto n. 9440 del 21 ottobre 1903.

Incaricò l'ing. Rizzani cav. Gio. Batta di procedere alla liquidazione delle pendenze colle Imprese costruttrici del nuovo fabbricato scolastico e di eseguire il collaudo.

Dispose per mezzo dell'ufficio tecnico la *redazione di un conto di avviso della spesa* per il riordino ed aggiornamento degli *inventari degli immobili*.

Curiosità daziarie

La risposta..... alle signore cifre

Sotto il primo titolo *Un curioso* nel *Giornale di Udine*, chiede perchè mai la Giunta comunale nei prospetti mensili dei prodotti daziari che comunica ai giornali, non metta *a netto* la cifra del ricavo, e ciò dice il *Giornale di Udine* per vedere se questo servizio vada effettivamente meglio municipalizzato o per appalto come prima.

Nel mentre rispondiamo che ciò non è possibile, facciamo a nostra volta a quell'*assiduo* queste considerazioni:

Fino dal 1895, regnando la Giunta moderata, la minoranza democratica proponeva la municipalizzazione del servizio daziario, ma la Giunta rispondeva che ciò avrebbe rappresentato **la rovina** delle finanze comunali e che *le 388 mila lire che in allora si ricavavano erano più che* **sufficienti**; ed aggiungeva che l'appaltatore Trezza, quasi quasi..... ci rimetteva del proprio.

Dopo le elezioni del 2 luglio 1899, per le quali i popolari entrarono in Consiglio Comunale, pur rimanendo al potere la Giunta stessa, questa accettò la municipalizzazione. Ed allora, nel 1901 l'utile del Comune salì a **463 mila**; nel 1902 a **478 mila**; nel 1903 a **502 mila** (tenuto conto della Esposizione): e alla fine del corrente anno si raggiungerà ancora la rispettabile cifra di **470 mila lire**. Circa **80 mila di più** di quelle 388 che..... «erano sufficienti».

Ma non basta. All'assunzione del dazio per economia, la Giunta abolì delle voci per circa *72 mila lire all'anno*.

Facciamo un po' di conti:

Trezza nel 1901 avrebbe dunque guadagnato la differenza fra le 388 mila lire e le **463 mila** che la nuova azienda aveva raggiunte e quindi 75 mila lire — più le 72 mila di voci abolite — totale.... **147 mila**; nel seguente anno lire **162 mila**; nel 1903 lire **186 mila!**

Ci dica ora l'*assiduo* del *Giornale di Udine* il *perchè* la Giunta moderata asseriva che quasi.... Trezza faceva un favore a tenor l'appalto, rimettendoci del proprio...

La nuova tabella di classificazione per la tassa famiglia proposta dalla Giunta.

Riportiamo, dalla relazione al Consiglio la nuova tabella di classificazione per la tassa famiglia proposta dalla Giunta, non senza, per il debito confronto, farla precedere dalla tabella ora in vigore.

Non crediamo sieno necessari molti commenti al nuovo ordinamento d'un'imposta importante come questa, perchè da un esame sommario risultano evidenti i suoi meriti indiscutibili, i quali si riassumono così:

I. Esenzione completa dalla tassa di tutte le famiglie con reddito netto inferiore a L. 1800 annue; mentre la tabella precedente cominciava a tassare a L. 1300;

II. Diminuzione della tassa in confronto alla vecchia tariffa per le famiglie con un reddito da L. 1800 sin quasi a L. 4000.

III. Aumento progressivo della tassa sino ai redditi di L. 10,000; e quindi classificazione proporzionale della tassa sino ad un massimo di L. 600 annue per i redditi di L. 30,000 e più.

Oggi il massimo è di L. 300 per i redditi di L. 25,000 e più.

Sarebbe stato desiderabile poter applicare la tassa per aliquota, cioè un tanto per ogni cento lire di reddito, in modo che non si avrebbe avuto l'inconveniente che i redditi per es. di 50 o di 100 mila lire, pagassero sempre egualmente L. 600 di tassa; ma a questa riforma si opponeva il regolamento generale per la Provincia, il quale prescrive che debbano essere stabiliti dei massimi e dei minimi.

In ogni modo il passo fatto della Giunta, che pur avrà bisogno dalla sanzione d'un decreto reale, è un grande passo verso una maggiore equità del sistema tributario locale.

Tabella vigente attualmente:

Categoria	Redditi da lire	Redditi a lire	Tassa lire	Percentuale corrispondente
I	1300	1400	2	0.15
II	1401	1600	3	0.21
III	1601	1800	4	0.25
IV	1801	2000	6	0.33
V	2001	2200	9	0.45
VI	2201	2500	12	0.55
VII	2501	2900	16	0.64
VIII	2901	3500	20	0.69
IX	3501	4200	26	0.74
X	4201	5000	34	0.81
XI	5001	5900	42	0.84
XII	5901	6900	52	0.88
XIII	6901	8000	64	0.93
XIV	8001	9200	78	0.97
XV	9201	10500	94	1.02
XVI	10501	11900	111	1.06
XVII	11901	13400	131	1.10
XVIII	13401	15000	153	1.14
XIX	15001	16700	178	1.18
XX	16701	18600	200	1.20
XXI	18601	21000	223	1.20
XXII	21001	23000	248	1.18
XXIII	23001	25000	275	1.19
XXIV	25001	in su	300	1.20

Tabella proposta dalla Giunta:

Categoria	Redditi da lire	Redditi a lire	Tassa lire	Percentuale corrispondente
I	1801	2000	5	0,28
II	2001	2500	8	0.40
III	2501	3000	12	0.50
IV	3001	3500	18	0.60
V	3501	4000	24	0.70
VI	4001	4500	32	0.80
VII	4501	5000	40	0.90
VIII	5001	6000	50	1.—
IX	6001	7000	72	1.20
X	7001	8000	98	1.40
XI	8001	9000	128	1.60
XII	9001	10000	162	1.80
XIII	10001	11000	200	2.—
XIV	11001	12000	220	2.—
XV	12001	14000	240	2.—
XVI	14001	16000	280	2.—
XVII	16001	18000	320	2.—
XVIII	18001	20000	360	2.—
XIX	20001	22000	400	2.—
XX	22001	24000	440	2.—
XXI	24001	26000	480	2.—
XXII	26001	28000	520	2.—
XXIII	28001	30000	560	2.—
XXIV	30001	in su	600	2.—

Poche note basteranno a spiegare i termini di questa proposta:

Noi attendiamo gli oppositori a dirci: ma questo nuovo ordinamento grava troppo le classi più ricche, le quali pur sono colpite da tante altre imposte specialmente governative!

A parte che il massimo di L. 600.— è tutt'altro che eccezionale, perchè molte città pari alla nostra ne hanno adottato altri eguali o superiori; a parte che il sacrificio del pagamento di L. 600.— per chi ha L. 30,000 di reddito famigliare, non è certamente superiore al sacrificio che fa una povera famiglia a L. 1800 a pagare L. 5; — a parte tutto questo, ricordiamo semplicemente che da un conto approssimativo del carico di ogni famiglia supposta questa di 3 persone per dazio consumo, risulta che le famiglie pagano per quest'ultima imposta:

con un
reddito di L. 800 in media circa il 5 0|0
» » 1600 » 4 0|0
» » 3000 » 3 0|0
» » 6000 » 2 0|0

e per i redditi maggiori pagano una percentuale ancora minore.

Ora, attendendo che gli studi per attenuare o togliere la *grande ingiustizia* del dazio consumo, approdino a buon porto, è chiaro che ben altro ci vorrebbe, oltre un'imposta diretta del 2 0|0 sui maggiori redditi, per ristabilire anche un'imperfettissima perequazione tributaria! Che i ricchi si mettano la mano sul cuore e dicano, magari senza farsi sentire, da qual parte sta la ragione!

Notiamo infine che un provvedimento transitorio della Giunta aveva sin dal 1902 abolito le due prime categorie della tassa famiglia (da L. 1300 a L. 1600) esentando così dalla tassa oltre 600 famiglie; ora viene abolita anche la III categoria (da L. 1600 a L. 1800) con esenzione di altre 350 famiglie. Così sono circa 1000 famiglie fra le meno agiate che la Giunta democratica ha liberato dal contributo, cioè non molto meno della metà di tutte le famiglie inscritte prima nei ruoli.

Queste cifre devono avere un valore — nè crediamo di dover aggiungere altro.

Le giravolte del «Crociato»

L'articolo di un nostro carissimo amico pubblicato sabato sul *Paese* sotto il titolo *A cose fatte*, ha dato argomento alle note e commenti del *Crociato* di lunedì e di martedì. Note e commenti, che, se non fossero stampati sul *Crociato*, potrebbero passare per uno strano fenomeno di ingenuità e sono invece un portento di *malafede*. Tanto è vero che a un certo punto, il *Crociato* deve fare lo *sgambetto (ma la tonaca lo impaccia)* per tirare le conclusioni.... che *non corrispondono affatto alle* premesse, ma che però, sui lettori che bevono grosso e *non si accorgono* dello sgambetto, possono produrre il loro effettaccio.

Ecco in che modo.

Intanto la prima, la grande preoccupazione del *Crociato*, come del *Giornale di Udine* e soci, è quella di attribuire all'avv. Girardini tutto ciò che si stampa sul *Paese*; e si capisce. Guai però a noi se, sotto i velami della prosa crociatesca o dell'altra, scorgiamo e denunciamo al pubblico i Zamburlini, i Pelizzo, i Deciani, i Pramparo, i Giacomelli, i Ronchi ed i Linussa. Che c'entrano, ci si risponde, che c'entrano quei signori? Guardate il giornale, rispondete al giornale e lasciate in pace.... gli altri. E' così? Se al *Crociato* fa difetto la memoria, gliela rinfrescheremo con le sue parole. Le quali ci autorizzano una volta di più a *fare le premesse* ch'egli fa nell'articolo di lunedì.

«Premettiamo — egli dice — che l'articolo è firmato *un radicale*, e che in quell'articolo potrebbe benissimo esser racchiusa l'anima stessa dell'avv. Giuseppe Girardini».

E noi diremo: Premettiamo che l'articolo i *Buoni ed i tristi* è firmato dall'ostrogoto *Ivan von Penner*, ma in quel *Penner* potrebbe benissimo essere racchiusa la stessa anima serafica di mons. Pelizzo.

E, fatta la premessa, veniamo al.... *quia*.

Il primo commento

Scrive il *Crociato*: «Il *Paese* nell'avvicinamento del partito moderato al partito clericale — e viceversa — vede forse compromessa l'integrità della patria? No; almeno non lo dice. Vede forse compromesse le costituzioni della patria? No; almeno non lo dice. Vede forse compromesso lo sviluppo della nazione? No; almeno non lo dice».

Ecco: certe cose non occorre dirle o perchè si sono dette più volte o perchè sono intuitive.

E l'articolo *A cose fatte* rivolto ai moderati ventisettembristi, richiamava alla loro memoria cose passate e recenti, preoccupazioni, più che da noi, da essi manifestate più volte e in circostanze solenni. L'integrità della patria?... Non è minacciata dai preti? Ah, no? Possiede il *Crociato* la preziosa notizia che il Papa *rinuncia* definitivamente alle pretese su Roma? Fuori la notizia ufficiale; giacchè sembra che non possa essere, per avventura, sufficiente l'intervista del *neo* deputato cattolico Cornaggia col redattore del berlinese *Tageblatt*. Eppoi il Cornaggia disse che «il Vaticano non pensa più al potere *temporale*». Fra il *non pensare* ed il *rinunciare* ci corre: ma se il *Crociato* sapesse

darci qualche spiegazione in proposito, gliene saremmo grati.

Ma siamo sicuri che tace o farà lo sgambetto.

« Compromesse le costituzioni della patria? Nemmeno? E allora il *Crociato* sia cortese di spiegarci cosa intendeva di dire nel 28 aprile di quest'anno il cardinale spagnuolo Merry del Val, segretario del di Pio X, quando scriveva: « Quindi se « qualche capo di nazione cattolica aves- « se inflitto grave offesa al sovrano ponti- « ficio venendo a prestare omaggio in « Roma, vale a dire nella stessa sede pon- « tificia, *e nello stesso palazzo apostolico*, **a** « **colui** *che* contro ogni diritto ne detiene « la sovranità civile e impedisce la liber- « tà necessaria e la indipendenza del pa- « pato, questa offesa è *stata ancora* più « grave da parte del Signor Loubet ».

Ma il *Crociato* non ci spiegherà nulla; farà anche qui lo sgambetto. E neppure possiamo attenderci una parola su questo proposito dai suoi colleghi moderati e monarchicissimi.

Ah, belli!

« Compromesso lo sviluppo civile della nazione?

Ma certamente! Se lo *sviluppo* dev'essere clericale, non può essere *civile*.

« Pare — continua il *Crociato* — che il *Paese* non si preoccupi di tutto questo; e forse lui *radicale* — vale a dire senza pregiudiziali politiche od economiche — non aveva diritto di preoccuparsi ».

Già; ma almeno consentirà che se ne dovrebbero preoccupare i colleghi suoi moderati e monarchici che, fino a ieri, pareva avessero il monopolio della difesa di *Roma intangibile, delle istituzioni* e del *XX Settembre*.

« In quella vece — continua sempre il *Crociato* — si preoccupa, notatelo bene, della educazione religiosa che sarà mantenuta ai giovani d'ambo i sessi: delle congregazioni che saranno rispettate nei loro diritti d'associazione e d'insegnamento; dagli istituti locali che non potranno essere laicizzati; del catechismo che sarà conservato ....ecc. ecc. ».

E conchiude: « Si preoccupa cioè del programma massonico — programma di proscrizione *(attenti allo sgambetto!)* contro il *cristianesimo* e il suo civile funzionamento che risica pericolare ».

E lo sgambetto, ognuno lo vede, consiste in questo: Che noi che combattiamo l'ingerenza dei preti nelle cose che loro non competono, che li vogliamo rispettati, come rispettati sarebbero « nei limiti del santuario » giusta la parola discesa da quel trono stesso che oggi dicono di difendere; noi che vogliamo « inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile » giusta la parola stessa, e separate dalle prerogative della potestà ecclesiastica.... noi siamo, secondo il *Crociato*, contro il *cristianesimo*.

E sì, reverendi del *Crociato*, che vi abbiamo portato più volte l'esempio di sacerdoti che noi indichiamo al rispetto; perchè appunto sacerdoti di Cristo e vi abbiamo citato più volte il Vangelo facendovi tacere e dimostrandovi, con le sue massime, che contro il cristianesimo siete proprio voi.

E ormai dovreste esservi accorti che tutti lo capiscono: siete entrati in quel *blocco* di ricchi e di prepotenti, di ipocriti e di oppressori, contro il quale insorse.... proprio Gesù Cristo.

A che giuoco giuochiamo?

Ci si riferisce che a Feletto Umberto avvengono fatti incredibili di prepotenza da parte di agenti della *pubblica forza* verso i cittadini affatto incolpevoli. Si perquisiscono le persone mentre stanno all'osteria senza trovar nulla, si fermano per la strada, si mandano a casa coloro che vanno per le loro faccende ecc. ecc.

Oho, Signor Doneddu!? Non siamo mica in Sardegna! Ma ne riparleremo.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata assemblea dei lavoratori fornai che riuscì numerosa. Si presero delle deliberazioni riguardanti la organizzazione della classe ed altri provvedimenti riflettenti il nuovo indirizzo della Società.

La seduta di questa sera

Questa sera alle ore 8.30, l'Ufficio Centrale e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riuniranno in seduta per decidere sui vari concorsi al posto di Segretario della Camera stessa e possibilmente passare alla nomina del candidato.

I tipografi

Domani alle ore 10 si riuniranno in seduta gli operai tipografi inscritti nella Società.

Alle ore 10.30 poi, riunione di tutti quelli che ancora non fanno parte della Lega. Parlerà sull'organizzazione il signor Antonio Cremese.

Nuovo cavaliere del lavoro

L'illustre elettricista nostro concittadino signor Arturo Malignani fu nominato cavaliere del lavoro.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il Sodalizio Friulano della Stampa

ci comunica:

I giornali cittadini hanno dato la notizia di una « Grande Esposizione di doni per beneficenza » da tenersi nella nostra città, per iniziativa del « Sodalizio Friulano della Stampa », a fine d'anno.

La notizia infatti era vera, ma avendo poi, il Consiglio direttivo, considerato essere consuetudine che in Natale e Capo d'anno altre benemerite istituzioni cittadine *svolgono la loro attività* a scopi benefici, considerato pure che una Esposizione di qualche importanza, fatta colle norme della più scrupolosa esattezza e che presenti le più serie garanzie, richiede un tempo di preparazione piuttosto lungo; per non recar danno alle prime e per ottenere il desiderato successo, ha deliberato di rimandare la « Grande Esposizione di doni per Beneficenza » alle Feste Pasquali.

Il « Sodalizio Friulano della Stampa » a tempo opportuno si farà un dovere di fornire contemporaneamente a tutti i giornali della città, le notizie riguardanti la « Grande Esposizione » che potranno interessare il pubblico.

Programma musicale

che la Banda di Cavalleria (24ª) eseguirà, domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - Corinna		N. N.
2. Mazurka - per Ottavino		Basciù
3. Sinfonia - Nabucco		Verdi
4. Valzer Boston - Amelia		Capurso
5. Pot-Pourri - Excelsior		Marengo
6. Marcia - Sinfonia		Costantino

TEATRALIA

Teatro Minerva

La compagnia dei quattro brillanti diretta dal *Cav. Giuseppe Sichel* darà un corso di rappresentazioni a far tempo da lunedì 12 corr.

Dalla recita veramente comica di questa eccezionale compagnia, che è l'unica nel suo genere in Italia, il pubblico è da per se stesso edotto, avendola ammirata altre volte sulle nostre scene.

Verranno date nel corso della stagione diverse acclamate novità, quali sarebbero: *Le pillole d'Ercole* — *La carota* — *Prima notte* ecc. ecc.

Compagnia « Città di Napoli »

A Natale incomincierà un corso di rappresentazioni la compagnia di prosa e musica « Città di Napoli » diretta dagli artisti *Carlo Nunziata* e *Gennaro Cozzolino*, che presentemente agisce con successo a Firenze al Teatro Nazionale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 15
» morti » 3 » —
Esposti » ? » —

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti casalinga — Enrico Molinis agente di commercio con Luigia Pesce sarta — Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setaiuola — Osvino Foroni agronomo con Elisa Mascherin civile — Vittorio Cuttini Fabbro con Roma Di Bert casalinga — Andrea Fasan calzolaio con Celeste Celotti contadina.

Matrimoni

Giuseppe Colavitti zolfanellaio con Lucia Fantini casalinga — Gio. Batta Martini battirame con Maria Stella casalinga — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile — Tito Massari r. pensionato con Elisabetta Centa sarta — Francesco Martinis operaio di cotonificio con Virginia Bertossi operaia di cotonificio — Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

Morti a domicilio

Gio. Batta Vittorio fu Angelo d'anni 69 agricoltore — Maria Serafini-Zuliano fu Antonio d'anni 66 contadina — Adele Del Turco di Bernardo d'anni 22 tessitrice — Don Antonio Schiavetti fu Pietro d'anni 76 sacerdote — Ernesto Paluzzano di Gio. Batta di giorni 26 — Guerrino Modanesi di Altiero di mesi 1 e giorni 21 — Celso Feruglio di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Giovanni Durigatto fu Antonio d'anni 71 tessitore.

Morti nell'Ospitale Civile

Guglielmo Garzotto fu Paolo d'anni 66 cuoco — Anna Lotolo-Bot fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — Anna Stella-Vidoni fu Antonio d'anni 78 casalinga — Domenico Carlutti fu Francesco d'anni 72 bracciante — Lucia Marthi fu Sebastiano d'anni 67 casalinga — Luigi Saggio di Leopoldo d'anni 39 impiegato — Lucia Zanini-Fabbro fu Carlo d'anni 38 contadina — Gioseffa Bernardini fu Giuseppe d'anni 78 serva.

Morti nel Manicomio Provinciale

Rosa Moretti-Rigo fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Francesco Cracigna fu Domenico d'anni 80 bandaio — Antonio Pagnucco fu Antonio 66 negoziante.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Si è spento ieri nel nostro Ospitale civile dopo lunga e penosissima malattia ed all'età di appena 40 anni

LUIGI SAGGIO

ex verificatore dei pesi e misure ad Alessandria e già impiegato presso l'ufficio di Udine.

Lascia orfani anche di madre, dei teneri bambini.

Fu buono e generoso d'animo e d'ingegno colto.

A Lui pace e sia di conforto ai parenti suoi il compianto degli amici.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 10 dicembre 1904

58 72 20 15 49

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

•••• Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ••••

È USCITO IL

1905

MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le *migliori attenzioni*, è *preferito dai veri conoscitori*. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti coi cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore o Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti o per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di *Natale o Capo d'anno*. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

✠ I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato ✠

È uscito pure il FLOREALIA - MIGONE 1905 altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS-MIGONE ed il FLOREALIA-MIGONE 1905 costano L. **0.50** la copia, più centesimi 10 per la spedizione. L. **5** la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. **1** franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cotenna e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correi il pericolo di diventare calvo.

Firmato [illegible]

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

ESIGERE LA MARCA LGALO

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Avvisi in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi convenientissimi. ✠ ✠ ✠ ✠

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000	
Emesso e versato L. 33,000,000	Cap. emesso e versato L. 11,000,00

Per **NEW-YORK** ogni *Martedì* da **GENOVA** ed ogni *Giovedì* da **NAPOLI**
da **UDINE** la Domenica ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni *Giovedì* da **GENOVA**
da **UDINE** il Martedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES** Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	13 Dicembre	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	29 Dicembre
LOMBARDIA (n. cost.)	»	17 »	SARDEGNA	Nav. Gen. It.	5 Gennaio

Partenza da GENOVA per RIO-JANEIRO E SANTOS

Il 15 Dicembre 1904 partirà il vap. "**LAS PALMAS**" della "**VELOCE**" toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Gennaio 1905 partirà "**VENEZUELA**" della "**Veloce**" Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,8 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine

Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti e Catarri della vescica

A. SALVATI - COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4 - Casa propria
NAPOLI

Si guariscono radicalmente con i soli **CONFETTI COSTANZI**, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3,80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi. — Un flacone Iniezione Costanzi L. **6.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il **ROOB COSTANZI**, depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. — Un flacone Roob Costanzi L. **3.**— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.